



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 18° n. 11
25 Marzo 2018

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Guardare la croce con gli occhi del centurione»

Gesù entra a Gerusalemme, non solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città, in molti modi. Viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Dio umile che non si impone, non schiaccia, non fa paura. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco).

Il Signore ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito. Ha bisogno di quel puledro d'asino, di me, ma non mi ruberà la vita; la libera, invece, e la fa diventare il meglio di ciò che può diventare. Aprirà in me spazi al volo e al sogno.

E allora: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, in ogni casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene, eternamente incamminato, viaggiatore dei millenni e dei cuori. E non sta lontano.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella da fare per viverli bene è stare accanto alla santità profondissima delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Stare accanto, con un gesto di cura, una battaglia per la giustizia, una speranza silenziosa e testarda come il battito del cuore, una lacrima raccolta da un volto. Gesù entra nella morte perché là è risucchiato ogni figlio della terra. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere con l'amato, stringersi a lui, stringerlo in sé, per poi trascinarlo in alto, fuori dalla morte.

Solo la croce toglie ogni dubbio. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. La croce è l'abisso dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. L'ha capito per primo un pagano, un centurione esperto di morte: costui era figlio di Dio. Che cosa l'ha conquistato? Non ci sono miracoli, non risurrezioni, solo un uomo appeso nudo nel vento. Ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé.

Ha visto, sulla collina, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E il Crocifisso ne possiede la chiave.

da "LaChiesa.it"

Programma Settimana Santa 2018

ORARIO CONFESIONI

Lunedì 26, Martedì 27 e Sabato 31:

Ore: 9.30 -12.00 e 17.00 - 19.00

Mercoledì 28, Giovedì 29 e Venerdì 30:

Ore: 9.30 -12.00

28 Marzo - Mercoledì santo

ore 9.00: Lodi

ore 17.00: Messa Crismale in Cattedrale
(CHIESA CHIUSA)

TRIDUO PASQUALE

29 Marzo - Giovedì santo

ore 9.00: Lodi

ore 18.00: MESSA della CENA del SIGNORE

ore 22.30/01.00: VEGLIA EUCARISTICA

COMUNITARIA e Adorazione Eucaristica presso l'Altare Reposizione

30 Marzo - Venerdì santo

ore 6.00: Adorazione Eucaristica

ore 9.00: Ufficio e Lodi, Novena alla Divina Misericordia

ore 17.30: CELEBRAZIONE della PASSIONE del SIGNORE

ore 20.00: VIA CRUCIS CITTADINA presieduta dal Padre Arcivescovo
(da piazza Loreto a piazza Cenisio)

31 Marzo - Sabato santo

ore 9.00: Ufficio e Lodi, Novena alla Divina Misericordia

ore 22.30: VEGLIA PASQUALE nella NOTTE SANTA e Messa della RISURREZIONE del SIGNORE

1 Aprile - Domenica di Pasqua SANTE MESSE:

Ore: 8.00 - 10.30 - 12.00 - 18.30

**La "Lectio Divina" riprenderà
lunedì 9 Aprile sempre alle ore 19.30**

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepoli, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. *Parola di Dio*

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo, Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio; ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 21

**«Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?»**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore, lui lo liberi;
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R**

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. **R**

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
io loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R**

CANTO AL VANGELO (Fil 2,8-9)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e a una croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Mc 15,1-39) forma breve

✠ Passione di nostro Signore Gesù secondo Marco

C Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: **P** «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: ✠«Tu lo dici». **C** I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: **P** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C** Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: **P** «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: **P** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». **C** Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: **P** «Crocifiggilo!». **C** Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: **P** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **P** «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». **C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: **P** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». **C** E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: ✠«Eloi, Eloi, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **P** «Ecco, chiama Elia!». **C** Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: **P** «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». **C** Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. (*Qui si genuflette e si fa una breve pausa*) Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: **P** «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». *Parola del Signore.*